

IN VIAGGIO



Pechino Biciclette per le vie della città

→ **Dacia Maraini** Muoversi nel mondo, per la scrittrice, è un dolce investigare, da Lima a Nairobi

→ **Antonio Tabucchi** India, Brasile, Canada e Australia: in cerca di voci, di piccole rivelazioni

Il ritorno degli scrittori con la valigia inseguendo sogni di bellezza

«La seduzione dell'altrove» di Dacia Maraini e «Viaggi e altri viaggi» di Antonio Tabucchi: due libri «nomadi» per girare il mondo senza spostarsi da casa, lasciandosi trascinare dai racconti di due grandi scrittori.

PAOLO DI PAOLO
SCRITTORE E CRITICO

Viaggiatori improbabili sì, ne abbiamo avuti tanti. «Viaggiatori sedentari», eccentrici – in grado di raccontare Bali come «un compendio del peggio familiare, «fra la Brianza e Tor Vaianica» (Arbasino); o Piacenza come fosse Sin-

gapore (Manganelli). Tuttavia, il Paese di Marco Polo nel Novecento non è stato prodigo di avventurieri. La generazione nata a inizio secolo ha avuto forse solo in Alberto Moravia l'autentico scrittore internazionale per fama e per chilometri macinati attraverso il pianeta. Gli altri avevano tutta l'aria di provinciali: acutissimi, sì, perfino geniali, però sempre troppo al caldo del proprio golfino.

Negli ultimi anni qualcosa si è mosso. Spinti anche da collane editoriali nate proprio nello spirito del racconto di viaggio («Contromano» Laterza, su tutte; «24/7 Stranger» di Rizzoli, «Luoghi d'au-

tore» Feltrinelli), diversi autori hanno compiuto i loro esperimenti migratori. Lunghi viaggi a piedi, come quello di Enrico Brizzi dall'Argentario al Conero (*Nessuno lo saprà*, Mondadori 2005), imprevedibili, come quello di Simona Vinci in Groenlandia (*Nel bianco*, Rizzoli 2009); letterari, come quelli di Eraldo Affinati a Berlino (*Berlin*, Rizzoli 2009), o sulle tracce dei suoi «compagni segreti», gli scrittori amati, da Malcolm Lowry a Pasternak a Hemingway (*Compagni segreti*, Fandango 2006) e i grandi classici italiani (nell'ultimo *Peregrin d'amore*, Mondadori).

Due grandi scrittori, forse i no-

stri più cosmopoliti – se questo termine ha davvero un senso –, quasi coetanei, nati entrambi in Toscana tra la metà degli anni Trenta e i primi Quaranta, sono Dacia Maraini e Antonio Tabucchi. Lo confermano con due libri usciti di recente e, per una curiosa coincidenza, in contemporanea: *La seduzione dell'altrove* di Maraini (Rizzoli, pp. 180, euro 17,50) e *Viaggi e altri viaggi* di Tabucchi (Feltrinelli, pp. 270, euro 17,50). Posso raccontarli da vicino: i viaggi narrati da Tabucchi ho avuto il privilegio di assemblarli; Dacia Maraini l'ho a lungo interrogata sul suo destino nomade.